ATTI PARLAMENTARI

XIV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **LIII**
n. **2**

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE E DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO

(**Anno 1999**)

(Articolo 26, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675)

Presentata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali

(MARONI)

Trasmessa alla Presidenza il 10 ottobre 2002

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO – DIV. I
SEGRETERIA DELLA COMMISSIONE CENTRALE PER L'IMPIEGO

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE COMMISSIONE CENTRALE E CMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO – ANNO 1999 – ARTICOLO 26, ULTIMO COMMA, DELLA LEGGE 675/77.

QUADRO DI RIFERIMENTO

Allo scopo di realizzare un sistema efficace ed organico di strumenti intesi a favorire l'inserimento al lavoro ovvero la ricollocazione di soggetti rimasti privi di occupazione, nel corso dell'anno 1999 il Governo è stato delegato ad emanare con *Legge 17 maggio 1999, n. 144, articolo 45* ("*riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali, nonché norme in materia di lavori socialmente utili*"), ai sensi del *comma 1*, entro il 31 dicembre 1999 (poi, 30 aprile 2000 in base alla *Legge 263/1999*), uno o più decreti legislativi, previo confronto con le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative (e nel rispetto degli indirizzi dell'Unione europea e delle competenze previste dal *Dlvo 23 dicembre 1997, n. 469*), per **ridefinire gli incentivi all'occupazione, all'auto-impiego e all'auto-imprenditorialità**; ai sensi del *comma 2*, ad apportare, entro il 28 febbraio 2000, le necessarie **modifiche o integrazioni al testo di *DLvo 1 dicembre 1997, n. 468*** sui **lavori socialmente utili** al fine di adeguarne la disciplina in relazione[1]:

a) al nuovo assetto istituzionale disposto dal DLvo n.469/1997, che prevede il conferimento alle regioni e agli enti locali di funzioni e compiti in materia di mercato del lavoro a norma dell'*art.1* della *Legge n.59/97*;
b) alla legislazione regionale specifica, intervenuta a seguito del *DLvo 1 dicembre 1997 n.468* ("*revisione della disciplina sui lavori socialmente utili, a norma dell'articolo 22 della Legge 24 giugno 1997, n. 196*");
c) all'obiettivo di favorire lo sviluppo di iniziative volte alla creazione di occupazione stabile.

---

[1] In attuazione della delega è intervenuto il ***D.Lvo 28 febbraio 2000 n. 81*** "Integrazione e modifica della disciplina dei lavori socialmente utili a norma dell'articolo 45, comma 2, della Legge 17 maggio 1999, n. 144", e il ***D.Lvo 21 aprile 2000, n. 181*** "Disposizioni per agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, in attuazione dell'articolo 45, comma 1, lettera a), della legge 17 maggio 1999 n. 144"

In particolare, la Direzione Generale per l'Impiego ha partecipato, per gli aspetti di competenza, all'attività dell'apposita Commissione per la riforma degli ammortizzatori sociali, ai fini della predisposizione del provvedimento di attuazione della *Legge 144/99*.

Nel corso dell'anno 1999 è stata completata l'elaborazione dello schema di decreto legislativo concernente l'integrazione e la modifica della disciplina dei **lavori socialmente utili**, procedendo verso un razionale e progressivo svuotamento del bacino dei lavoratori socialmente utili, attraverso un complesso di strumenti specificamente diretti ad assicurare concreti sbocchi occupazionali in favore dei disoccupati di lunga durata o, comunque, delle fasce piu' deboli. [2]

Con *Decreto 2 Novembre 1999, N. 390* contenente *"disposizioni per il finanziamento di lavori socialmente utili"* si è provveduto ad assicurare la continuità dell'impegno lavorativo dei soggetti interessati in progetti di LSU. E' stato stabilito che le proroghe (sia quelle di cui al comma 1 che al comma 2 dell'art. 1 del decreto)[3] non possano avere una scadenza successiva alla data di entrata in vigore del decreto legislativo da emanarsi in attuazione

---

[2] L'***articolo 45, comma 6, L. 144/99*** ha tra l'altro previsto che **"***fino all'attuazione della riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali possono essere* ***approvati o prorogati*** *progetti di lavori socialmente utili che utilizzano esclusivamente soggetti che abbiano maturato o che possono maturare dodici mesi in tale tipo di attività nel periodo compreso tra il 1° gennaio 1998 ed il 31 dicembre 1999.* A tali soggetti si applicano le disposizioni di cui all'articolo ***12*** del ***decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468****. Le risorse del Fondo per l'occupazione di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, destinate alle attività progettuali di lavori socialmente utili e non utilizzate per tali finalità rimangono comunque destinate all'attuazione di quanto espressamente previsto nelle disposizioni che riformano gli incentivi all'occupazione e gli ammortizzatori sociali"*.

E di seguito, che *"fino all'attuazione della riforma degli incentivi all'occupazione e degli ammortizzatori sociali le Commissioni regionali per l' Impiego potranno deliberare, sulla base di apposite convenzioni stipulate dal Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale con le singole regioni, di destinare eventualmente le risorse non impegnabili per progetti di lavori socialmente utili alla realizzazione di misure di politica attiva dell'impiego in armonia con le previsioni della normativa comunitaria"*: vedasi anche **Circolare D.G.I. n. 61 del 26.07.99**

[3] **Articolo 1** del ***Decreto Legge 2 Novembre 1999, N. 390*** (abrogato dall'art 62, c. 6, della legge finanziaria 2000, pur restando validi gli atti e i provv. adottati sulla base del decreto legge): *"1. Le commissioni regionali per l'impiego e successivamente alla loro soppressione le singole commissioni regionali permanenti tripartite, istituite ai sensi del decreto legislativo 23 dicembre 1997, n. 469, possono deliberare, nei limiti delle risorse disponibili allo scopo preordinate a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236,* ***proroghe ulteriori*** *dei progetti di lavori socialmente utili in corso o in scadenza alla data del 31 dicembre 1999, destinati esclusivamente ai soggetti che hanno conseguito una permanenza nei progetti di lavori socialmente utili di almeno 12 mesi entro la data del 31 dicembre 1998, o che possano maturare la suddetta permanenza in tali progetti, nel periodo compreso tra il 1 gennaio 1998 e il 31 dicembre 1999, ai sensi dell'articolo 45, comma 6, della legge 17 maggio 1999, n. 144".*

2. *Le commissioni regionali per l'impiego e successivamente alla loro soppressione le singole commissioni regionali permanenti tripartite possono deliberare, nei limiti delle risorse disponibili allo scopo preordinate a valere sul Fondo di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 20 maggio 1993, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 1993, n. 236, eventuali proroghe esclusivamente per quei progetti di lavori di pubblica utilita' la cui trasformazione in imprese sia avvenuta con atto costitutivo, redatto ai sensi di legge, entro la data del 31 dicembre 1999 e per i quali gli enti promotori abbiano deliberato entro la stessa data, con atto esecutivo, la stipula della convenzione di affidamento pluriennale all'impresa individuata, delle attivita' da esternalizzare, come previsto dal decreto legislativo 1 dicembre 1997, n. 468"*; e **Circolare D.G.I. n. 74 del 18 novembre 1999**.

della delega conferita dall'*articolo 45, comma 2,* della *Legge n. 144 del 1999*, e comunque al 30 aprile 2000.

Inoltre, in attesa della predetta riforma, l'articolo *66, c. 5,* della legge-delega ha previsto che le disposizioni relative ai **piani per l'inserimento professionale** dei giovani privi di occupazione, di cui all'articolo *15* del *DL 16 maggio 1994, n. 299*, convertito, con modificazioni, dalla *Legge 19 luglio 1994, n. 451*, e successive modificazioni, sono prorogate per gli anni 1999 e 2000.[4] Lo strumento dei P.I.P. rappresenta una modalità di inserimento dei giovani nel mondo del lavoro oltre a rappresentare un punto d'incontro tra formazione e lavoro. I P.I.P. vedono come soggetti utilizzatori tutti quei datori di lavoro associati o inseriti presso associazioni datoriali, ordini o collegi professionali che fungono da soggetti promotori redigendo, di concerto con le Agenzie per l'Impiego, delle convenzioni-quadro e, una volta che queste vengono approvate dalla Commissione Regionale per l'Impiego, dei progetti esecutivi-quadro ai quali i datori interessati possono aderire, se intenzionati.

La legge delega infine il governo a rafforzare gli strumenti previsti dalla normativa sulla lotta alle discriminazioni e ad un piu' razionale utilizzo delle risorse miranti al riequilibrio del mercato del lavoro.

Nel 1999 è poi proseguita l'azione di riforma amministrativa dei **servizi pubblici per l'impiego**, con il decentramento alle Regioni e agli Enti locali dei compiti relativi al collocamento e favorendo l'ingresso dei privati nell'attività di mediazione tra domanda e offerta di lavoro.

In attesa del completamento del processo di decentramento di cui al D.Lvo 469/97 (e DPCM 5.08.1998 di trasferimento alle Regioni delle risorse), la Direzione Generale per l'Impiego ha predisposto le attività necessarie per l'espletamento delle funzioni di indirizzo, promozione e coordinamento delle politiche dell'impiego e del collocamento, svolte dalle Regioni, anche in funzione di verifica degli standards minimi di funzionamento dei nuovi servizi per l'impiego, richiesti a livello di Unione Europea (in tal senso, l'Accordo per l'individuazione degli standard minimi di funzionamento dei Servizi Pubblici per l'Impiego

---

[4] In base all'art 66 c. 5 L. 144/99 i P.I.P. sono realizzati sulla base di una programmazione che ne preveda la conclusione entro il 31 dicembre 2000. Al relativo onere si provvede nel limite massimo di lire 10 miliardi a carico degli stanziamenti del Fondo di cui al comma 1 (art 66) per l'anno 1999 e con le risorse finanziarie residue allo scopo preordinate per gli esercizi finanziari 1997 e 1998 nell'ambito del predetto Fondo. La **Circolare n. 60** del **23.07.1999** conferma la riapertura dei termini per stipulare le convenzioni relative ai piani con scadenza 31 dicembre 2000 utilizzando le risorse residue del Fondo per l'Occupazione e prevede, al fine di coprire il maggior numero possibile di domande e utilizzare al meglio le risorse finanziarie, l'utilizzo da parte delle C.R.I. in base al decreto 31.12.1998 dei finanziamenti destinati in precedenza a piani interregionali per piani regionali e viceversa in base alle domande pervenute.

tra il Ministro del Lavoro, le Regioni, Province, Prov. Autonome, Comuni e Comunità Montane, sancito in sede di Conferenza Unificata in data 16.12.1999).

E' proseguito pertanto il dialogo con le Regioni e la consultazione delle parti sociali.

Al fine di garantire l'espletamento degli adempimenti inderogabili e urgenti delle soppresse Commissioni Regionali per l'Impiego la D.G.I. ha intrapreso alcune iniziative, d'intesa con le regioni interessate, per assicurare la continuità dei servizi e l'operatività delle nuove Commissioni Tripartite in tutte le Regioni (ad esempio prorogando le funzioni della C.R.I. della Calabria, impartendo istruzioni alle D.R.L. e D.P.L. per una proficua collaborazione con i rispettivi Assessorati al Lavoro).

E' stato predisposto lo schema di Regolamento, d'intesa con le parti sociali, le Regioni e le Province, per la semplificazione e il riordino delle procedure che presiedono all'attività del collocamento ordinario che si pone come punto focale del nuovo sistema dei Servizi per l'Impiego.

Tra le misure applicate nel 1999, è aumentata l'operatività del **lavoro interinale** con circa 50 società autorizzate dal Ministero del Lavoro (solo nel 99' sono state rilasciate nove autorizzazioni definitive dopo il biennio di attività delle società). I provvedimenti sono stati adottati dopo un accurato vaglio istruttorio effettuato dalla D.G.I. dopo aver acquisito il parere della Sottocommissione per il lavoro interinale, costituita nell'ambito della Commissione Centrale per l'Impiego, per l'espletamento di tale funzione consultiva.[5]

Quanto ai **contratti di formazione e lavoro** di cui all'art. *3,* della *Legge 863/84* e succ. modifiche ed integrazioni, a seguito della decisione dell'11/5/1999 della Commissione Europea la normativa che prevede sgravi contributivi (differenziati a livello territoriale e per tipologia di impresa) per le imprese che assumono giovani dai 16 ai 32 anni con c. di f.l. è stata ritenuta violativa dei principi che tutelano la "par condicio" delle aziende che operano in campo comunitario.

La tesi sostenuta dal Governo italiano, che ha impugnato la decisione della Commissione Europea sostenuta anche dalle amministrazioni regionali e dalle parti sociali, è che i predetti sgravi contributivi, distinti per aria territoriale e per settore di attività, costituiscono il più importante strumento per il sostegno e l'incremento dei livelli occupazionali dei giovani, senza connessione con gli investimenti delle imprese beneficiarie, per un periodo massimo di due anni.

---

[5] La D.G.I. ha collaborato ai lavori per la stesura del D.M.1.9.1999 per l'adoziozione di un modello -denominato Modello Unificato/TEMP- per l'espletamento di tutti gli obblighi di comunicazione relativi a procedure preposte all'avviamento al lavoro dei lavoratori presso le società di interinale.

Difatti, i giovani inseriti con tale strumento sono stati confermati a tempo indeterminato in misura percentuale oltre il 90%, di gran lunga più elevata rispetto a quella minima prevista dalla legge (60%). La D.G.I. è stata particolarmente impegnata nella riforma della normativa in materia di "contratti a causa mista", distinguendo, in linea con le regole comunitarie, fra strumenti rivolti ai giovani (apprendistato) e quelli a disposizione dei disoccupati di lunga durata, ultra quarantenni residenti nel Mezzogiorno, lavoratori in CIGS (c.d. contratti di inserimento e reinserimento).

In materia di **apprendistato**, con *Legge 2 agosto 1999 n. 263* (di conversione, con mod., del DL n. 214/99) a modifica dell'art 16 della Legge 196/97 è stato previsto che gli sgravi contributivi sono concessi solo se l'azienda farà svolgere la formazione agli apprendisti assunti nell'ambito di iniziative formative "proposte formalmente all'impresa da parte dell'amministrazione pubblica competente".

In particolare, all'interno della nuova disciplina dell'obbligo formativo fino ai 18 anni, l'art *68 c. 5* della *Legge 144/99* ha disposto una destinazione di lire 200 mld per il finanziamento delle attività di formazione nell'esercizio dell'apprendistato secondo le modalità di cui all'art. *16* della *Legge 196/97*. Con *DM 20 maggio 1999 n. 179* sono stati individuati i contenuti delle attività di formazione degli apprendisti e il *DM 5 agosto 1999 n. 302* ha dettato disposizioni per la destinazione delle risorse finanziarie di cui all'art 68 comma 5 della Legge 144/99[6].

E' proseguito il ricorso ai **tirocini formativi e di orientamento** (art 18 Legge 196/97 e DM n 142 del 25.3.1998) quali strumenti che consentono l'alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi e che agevolano le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro, favorendo l'inserimento lavorativo.

E' confermata la possibilità di stipulare "convenzioni quadro" tra i soggetti promotori competenti e le associazioni datoriali. Un ulteriore elemento innovativo è rappresentato dall'inserimento del datore di lavoro pubblico, accanto al soggetto privato, come azienda ospitante.

Relativamente alla promozione di nuove attività di stage, "anche su proposta degli enti bilaterali e delle associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori", oltre alle Università ed alle Istituzioni Scolastiche Pubbliche, i centri di formazione e/o orientamento pubblici o convenzionati con la Regione o la Provincia competente, ai Provveditorati agli Studi, alle Agenzie per L'Impiego ed agli Uffici del Lavoro, la partecipazione viene ampliata

[6] In tale contesto, dai dati forniti risulta che, ad esempio, la Regione Emilia Romagna ha già elaborato un piano delle attività formative per gli apprendisti di cui al DM 302 del 5.8.99.

a Università e Istituzioni scolastiche non statali che rilascino titoli di studio con valore legale, Istituzioni formative private, non aventi scopo di lucro, che abbiano ottenuto specifica autorizzazione regionale, comunità terapeutiche, cooperative sociali ed enti ausiliari iscritti negli albi regionali.

In particolare la valenza formativa dei tirocini si concretizza nell'elaborazione di un progetto relativo al percorso di stage, allegato alla convenzione tra soggetti promotori ed aziende ospitanti, che chiarisca obiettivi e modalità di svolgimento, "assicurando, per gli studenti, il raccordo con i percorsi formativi svolti presso le strutture di provenienza".

Inoltre in data 25.6.1999 è stata stipulata una convenzione tra il Ministero del Lavoro, il Ministero del Tesoro e la Società per l'Imprenditorialità Giovanile ai fini dell'attuazione dell'art 9 septies della Legge 608/96: "misure straordinarie per la promozione del lavoro autonomo nelle regioni del Mezzogiorno"

Sul piano della realizzazione e del funzionamento dei servizi informativi volti a promuovere l'incontro tra domanda ed offerta sul mercato del lavoro europeo, va ricordata l'attività svolta dalla rete **EURES**. Nel 1999, quinto anno di attività della rete, il servizio EURES è andato consolidandosi notevolmente in ambito nazionale ed europeo, con aumento delle assunzioni del 28,08 % rispetto all'anno 1998. Inoltre, in base alla legge 59/97, che ha delegato, fra l'altro, alle Regioni e agli Enti locali le funzioni di gestione del mercato del lavoro e di promozione dell'occupazione, e quindi anche il progetto EURES, lasciando però, per quest'ultimo, il coordinamento a livello nazionale, sono stati predisposti: - un protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e il Coordinamento degli Assessorati Regionali al Lavoro; - convenzioni per la gestione del Servizio Eures tra il Ministero del Lavoro e le singole Regioni.

In data 4.8.1999 è stata emanata la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri, pubblicata sulla G.U. n. 209 del 6.9.1999 con la quale sono state fissate le quote d'ingresso per motivi di lavoro di cittadini extracomunitari per l'anno 1999. Dopo aver rilevato il fabbisogno regionale di manodopera straniera la DGI ha impartito le disposizioni agli Uffici periferici con Circolare n. 69/99 attribuendo le residue quote massime d'autorizzazioni al lavoro rilasciabili nel corrente anno per ogni regione, nonché le quote preferenziali per albanesi, tunisini e marocchini, tenuto conto delle anticipazioni già concesse con le precedenti circolari (Circolari n. 23, n. 27, 39 e n. 63).

Con D.P.R 31.8.1999 n. 394 (G.U. n. 258 del 3.11.1999) è stato emanato il Regolamento di attuazione del Testo unico delle disposizioni concernenti gli stranieri di cui al Dlgs 286/98.[7]

ATTIVITA' DELLA COMISSIONE CENTRALE PER L'IMPIEGO (art 3 bis D.L. 6.07.1978 n. 351 convertito, con mod., nella Legge 4.08.1978 n. 479).

Con D.M. 7.10.1998 è stata ricostituita per un triennio la Commissione Centrale per l'Impiego.

La Commissione Centrale per l'Impiego, quale organo di supporto per l'Amministrazione Centrale per l'espletamento dei compiti istituzionali che il Dlvo 469/97' riserva allo Stato, nell'ambito del ruolo generale di indirizzo, promozione e coordinamento delle funzioni e dei compiti conferiti alle regioni e agli enti locali, ha continuato a svolgere i propri compiti, compatibilmente con il nuovo assetto decentrato.

Il D.Lvo 469/1997 che, come è noto, prevede la soppressione degli organi collegiali per l'impiego e la contemporanea costituzione di nuovi organismi (a livello regionale, le Commissioni Regionali Tripartite sostituiscono le Commissioni Regionali per l'Impiego), presuppone interventi di tipo normativo ed organizzativo e impone, altresì, la revisione ed aggiornamento del ruolo della C.C.I..

La C.C.I. ha continuato ad esprimere il parere di competenza sui progetti di formazione e lavoro, ad ambito interregionale, e ha provveduto a recepire le regolamentazioni del contratto di formazione e lavoro concordate tra le OO.SS., ad esprimere il parere in ordine alla concessione dell'autorizzazione provvisoria all'esercizio dell'attività di fornitura di prestazioni di lavoro temporaneo (art 2 legge 196/97), pareri e proposte in materia di azioni positive per la realizzazione della parità uomo-donna in materia di lavoro, sui criteri e modalità di riconoscimento dei titoli professionali acquisiti in Paesi extracomunitari (art 22 c. 13 Dlvo 286/98), ecc..

Nella riunione della C.C.I. svoltasi in data 3.11.1999 è stata avanzata la proposta di modificare la denominazione della medesima da Commissione Centrale per l'impiego in Comitato per il Coordinamento, la promozione e l'indirizzo delle politiche attive dell'impiego e del collocamento.

Nel 1999 sono stati approvati dal Ministero del Lavoro n. 57 progetti di formazione e lavoro presentati dalle imprese.

---

[7] La DGI –Servizio per i problemi dei lavoratori immigrati extracomunitari e delle loro famiglie – con Circolare n. 81/99 ha confermato la competenza delle D.P.L. al rialascio delle autorizzazioni al lavoro, mentre, per quanto riguarda la materia del collocamento degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia viene stabilito il decentramento ai sensi del Dlvo 469/97.

ATTIVITA' DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO

Con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 1999, pubblicato sul Supplemento Ordinario n° 206 alla Gazzetta Ufficiale n° 277 del 25 novembre 1999, sono state trasferite alle Regioni e agli Enti Locali le funzioni, i compiti, le risorse umane, strumentali e finanziare in materia di mercato del lavoro.

Rispetto all'anno precedente altre Regioni hanno provveduto con legge regionale a sopprimere ex Dlgs 469/97 le Commissioni Regionali per l'Impiego le cui funzioni sono ora svolte, rispettivamente, nel Lazio dalla Commissione Regionale di Concertazione per il Lavoro (insediata nel novembre del 1999)[8], nelle Marche e in Emilia Romagna dalla Commissione Regionale Tripartita[9], in Lombardia dalla Commissione Regionale per le Politiche del Lavoro (riunitasi per la prima volta nel mese di dicembre del 1999), in Toscana dalla Commissione Permanente Tripartita

E' proseguita la prassi di affidare ad apposite sottocommissioni l'esame delle problematiche di competenza della Commissione regionale al fine di assicurare snellezza e tempestività nell'esame delle pratiche concernenti i progetti di formazione e lavoro, mobilità, cassa integrazione guadagni, lavori socialmente utili, convenzioni ex art. 17 della Legge 56/87, piani di inserimento lavorativo, ecc...

Dalle notizie fornite dagli uffici in merito all'attività delle C.R.I. risulta quanto segue:

Legge 56/87:

sono stati espressi pareri sui programmi di formazione professionale (art 5 lett. b)); sono state impartite direttive sull'attività delle Agenzie per l'Impiego; sono state approvate convenzioni tra la C.R.I. o la Commissione Circoscrizionale e le imprese ai sensi dell'art 17, e convenzioni riguardanti i programmi di assunzione dei lavoratori ex *Legge 482/1968*

---

[8] Dai dati forniti la C.R.C.L. del Lazio (istituita con Legge regionale n. 38/1998) ha assunto nuovi compiti rispetto alla disciolta C.R.I.. Essa svolge funzioni di "proposta, valutazione e verifica elle linee programmatiche e delle politiche regionali per il lavoro, per la formazione professionale e per l'istruzione" ed è chiamata ad esprimere pareri su tutta l'attività regionale inerente il mercato del lavoro. Non ha piu' i compiti di gestione della disciolta C.R.I. che sono stati attribuiti dalla citata legge regionale all'Agenzia Lazio Lavoro.
Si sono svolte varie riunioni di Gruppi tecnici di lavoro per predisporre i documenti relativi al Regolamento interno, ai piani di zonizzazione dei Centri per l'Impiego (a livello provinciale), ai piani per i Centri di Orientamento al lavoro (a livello comunale), al P.O.R. Ob. 3 e il provvedimento di proroga dei L.S.U..

[9] In relazione al "Riparto delle funzioni già di competenza della CRI e relativa delibera regionale, ed alle perplessità avanzate dal settore legislativo della Giunta circa la difficoltà di ricorrere a direttive vincolanti nei confronti delle Amministrazioni provinciali, la **Commissione Regionale Tripartita** della **Regione Emilia Romagna** nella seduta del 16 dicembre 1999 ha accolto la proposta di trasferire alle province tutte le funzioni per il cui esercizio non è richiesta alcuna direttiva contestualmente istituendo una sottocommissione per individuare le funzioni da trasferire al piu' presto alle Province.
La Regione **Toscana**, Giunta Regionale, ha reso noto che con propria delibera del 6.12.99 n. 1396 sull' "individuazione delle procedure del collocamento in rapporto al nuovo quadro normativo definito dal Dlvo 469/97, dalla L.R. 52/98 e dalla Delib. CRI n. 394/98" è stato deciso di recepire il complesso delle procedure per il collocamento ordinario predisposte dalla Commissione Regionale per l'Impiego al fine di evitare discontinuità nella gestione dei nuovi Centri per l'Impiego.

("*Disciplina generale delle assunzioni obbligatorie presso le pubbliche amministrazioni e le aziende private*": la nuova disciplina in materia è stata dettata con *Legge del 12 marzo 1999 n. 68*).

Sono state adottate delibere circa i criteri di avviamento a selezione presso gli enti pubblici ai sensi dell'art 16, alla luce delle innovazioni introdotte con la *Legge 608/96*.

Legge 863/84 (art. 3)[10]:

sono stati approvati progetti di formazione e lavoro.

Leggi 223/91 e ***236/93***[11]***:***

è proseguito l'esame delle richieste di inserimento nelle liste di mobilità e sono state approvate le relative liste; sono stati espressi i pareri sulle istanze di C.I.G.S.

Legge 125/91:

si registra anche per l'anno 1999 una assenza di attività, salvo iniziative particolari di alcune regioni.

Legge 608/96 e ***D.Lvo 468/97***[12]:

in materia di L.S.U. si è proceduto ad applicare le disposizioni di cui al Dlvo 468/97, sono stati approvati progetti e fissati i criteri e le modalità operative. [13]

Si rinvia nel dettaglio, alle schede allegate sulla attività delle Commissioni Regionali per l'Impiego.

Il Sottosegretario di Stato
On.le Pasquale Viespoli

[10] Risulta che la Direzione Regionale del Lavoro in Emilia Romagna ha collaborato attivamente con la Commissione Regionale per l'Impiego nel diffondere a livello locale 18 progetti di formazione e lavoro approvati dal Ministero del Lavoro, nonché nel registrare 3.540 progetti scaturiti da accordi recepiti dal Ministero del Lavoro.

[11] Si riporta la massima della Corte Costituzionale, sentenza 18-21 gennaio 1999 (G.U.- 1ª serie speciale - n. 4 del 27-1-1999), *giudizio di* legittimità costituzionale in via incidentale (norme sottoposte al giudizio: art. 4, commi 4 e 9, art. 6, comma 1, e art. 7, comma 1, della Legge 23 luglio 1991, n. 223, in riferimento agli artt. 3 e 38 Cost.; atto di promovimento del giudizio: ordinanza del 3 febbraio 1996 del pretore di Lecce): *Lavoro – Lavoratori licenziati per cessazione di attività aziendale – Indennità di mobilità – Spettanza anche a soggetti non iscritti nelle liste di mobilità che posseggano i relativi requisiti – Mancata previsione – Riferimento alla sentenza n. 413/1995 – Assicurazione ai lavoratori di una via di accesso diretto alle liste con il conseguimento dello status derivante dall'iscrizione e relativa percezione dell'indennità – Non fondatezza nei sensi di cui in motivazione.*

[12] In particolare, la presentazione dei progetti per lavori socialmente utili o di pubblica utilità in Emilia Romagna è stata preceduta da una intensa attività promozionale svolta dalla Direzione Regionale per l'Impiego in collaborazione con le sottocommissioni della C.R.I.

[13] Fermo restando quanto contenuto nella delibera della C.C.I. del 19.07.1996 sui criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso le P.A., in data 17.02.99 la C.R.I. ha nuovamente deliberato in proposito dettando ulteriori direttive per la formazione delle graduatorie. Vedasi anche Circ. D.G.I. n. 32 del 16 aprile 1999.

RELAZIONE ANNUALE C.R.I. (O NUOVE COMMISSIONI REGIONALI PERMANENTI TRIPARTITE) - ANNO 1999 - RILEVAZIONE ATTIVITA'

REGIONE	N° RIUNIONI	N° RIUNIONI C.F.L.	N° RIUNIONI ALTRE	N° C.F.L. PRESENTATI	N° C.F.L. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE	N° PROGETTI L.S.U. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE PROG. L.S.U.
ABRUZZO	19	8		5370	5370	15.276	292	4863
BASILICATA	13	11	9(LSU)	743	556	3041	185	2357
C.P.I. BOLZANO	n. 3		n. 29 + 11 gruppo di lavoro				10	
CALABRIA	11	28	44(lsu) 20 (lpu) 27(mobilità) 13 (CIGS)	1081	1022	5944, di que= ste solo 1708 assunte effet= tiv. con C.F.L.	801	13800
CAMPANIA	8	42	10 (mobilità) + n. 1 ex art 17 L 56/87	6856	6026	19909	proroghe	31958
EMILIA ROMAGNA	15	38	11 (mobilità, LSU, CIGS e conven= zioni	2.806	1829	5360, di cui 4.281 effettiv. interessati		
FRIULI VEN. GIULIA	3							
LAZIO*	34 + 4 CRCL	34	26(lsu)+4(CIGS)+23(disabili) 34(mobilità) +n. 15 gruppi tecniici di lavoro della CRCL	16298	14.649	30.000 circa	prorogati quelli in corso 250 circa	10000 circa
LIGURIA	15+1CRC	15	15 (mobilità) + 20 (lsu)	1156+110 alla Com. Reg. di Concertazione	1058+107 della CRC	1541, di cui 1410 effettiv. interessati	265	2216
LOMBARDIA	9	178 (n. 43 Comm. Bilat. Confind.)	n. 26 (convenzioni disabili) 26 (LSU) 26 (CIGS) 10 (mobilità) + 8 gruppi informali	11012	10107		204	1992
MARCHE	8	4 (sottoc. CFL e GIGS)	15 (mobilità e LSU)	1691	108 (Sottoc.) 1399 (DRL)	3.416	26	125
MOLISE	11	11		1181	1162	3287	451	1970
PIEMONTE	15		62 gruppi informali su progetti di FL e LSU	5153	4798	11760	646	4259
PUGLIA	23	37		15616	15616	98783		
SARDEGNA	13		4 (PIP)	6294	4845+1143 autorizzati dalla DRL	21160, di cui 16430 effettiv. interessati + 3254 dalla DRL	825	10041**

*Lazio: i dati comprendono sia l'attività della C.R.I., da gennaio a novembre 99', che l'attività della C.R.C.L. da novembre 99' a fine anno

**Sardegna: con nota è stato rilevato che ciascun progetto di L.S.U è stato approvato due volte e pertanto il numero totale delle unità interessate è doppio rispetto a quello lavoratori effettivamente assunti

*** Liguria: la Commissione Regionale di Concertazioe di cui alla Legge n. 27/93 art 6 si è riunita una sola volta.

REGIONE	N° RIUNIONI	N° RIUNIONI C.F.L.	N° RIUNIONI ALTRE	N° C.F.L. PRESENTATI	N° C.F.L. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE	N° PROGETTI L.S.U. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE PROG. L.S.U.
SICILIA	76			1491		13830	785	14224
TOSCANA	17	37	39 (LSU) 34 (mobilità) 14 (CIGS) 5 (PIP) + 129 gruppi informali	4788	4704	7996	389*	3917*
C.P.I. TRENTO					3012			
UMBRIA	19	19		4559	4555 di cui 41 dalla DRL	14527 di cui avviate 5465	51 (locali) + 2 (interr./ naz.)	1427
VALLE d'AOSTA**	8	4		431	440	983	68	248
VENETO	8	8	8 (mobilità) 8 (LSU	3687	2361	6983 (unità autorizate)	217	1055

*Toscana: sono stati presentati 426 progetti di cui 37 non approvati in quanto no destinati ai lavoratori soggetti alla disciplina transitoria ex art 45 L. 144/99

RILEVAZIONE C.R.I.
ANNO 1999
LEGGE 56/1987

ABRUZZO	ART 16 Individuazione dei criteri per l'avviamento a selezione dei lavoratori impegnati in LSU. Richiamo alla delibera della C.C.I. del 19.07.1996 (circ. M. del lavoro n. 150/1996). ART. 17 Approvazione delle convenzioni proposte dalle ditte riguardanti i programmi di assunzione dei lavoratori di cui alla legge n. 482 del 1968
BASILICATA	ART 5 c. 1 lett b Parere sui programmi di formazione professionale ART 10 e 16 Criteri per la compilazione della lista regionale dei lav. beneficiari della disciplina transitoria di cui all'art. 12 Dlvo 468/97. Direttive.
CPI BOLZANO	Graduatorie per il collocamento obbl. di cui all'art 22 della legge 482/68, esame denunce.
CALABRIA	ART 5 c. 1 lett e Delibera riguardante la conferma annuale dllo stato di disoccupazione. Recepimento della Delibera della C.C.I. del 25.7.1997. Modalità di rilevazione dei dati da parte delle Sez. circ. , elaborazione del riepilogo provinciale da parte delle DPL
CAMPANIA	ART. 17 Approvazione convenzioni
EMILIA ROMAGNA	ART17 Nel 1999 sono state istruite dalla DRL 85 convenzioni agricole e sono state stipulate 2 convenzioni tra la CRI e le aziende del settore "servizi" ART 17 Proposte della Sottocommissione della CRT di stipula di convenzioni (n. 3) tra aziende e CRT
FRIULI VEN. GIULIA	Ricorsi: avverso la cancellazione dalle liste di collocamento, in relazione al mancato riconoscimento dell'anzianità d'iscrizione, in ordine al disconoscimento di giornate di lavoro prestate in agricoltura,in relazione alla graduatoria di precedenza valida per l'avviamento a selezione ai sensi dell'art 16
LAZIO	Esame ed approvazione di convenzioni con aziende tenute all'assunzione di disabili n. 91 (di cui n. 66 nuove e 25 proroghe) Esame e soluzione di quesiti delle SCICA. Istruzioni sulle procedure di avviamento al lavoro
LIGURIA	Art 24 Direttive sull'attività della Agenzia Reg. per l'impiego. Parere su programma annuale delle attività presentato dal'Ag. Reg. per l'Impiego nonché sul consuntivo delle attività relativo all'anno 1998. Parere sulle convenzioni -onerose o meno- stipulate dall'agenzia. L'Agenzia partecipa alle riunioni delle sottocommissioni della CRI ART. 17 Approvazione convenzioni
LOMBARDIA	ART 5 Nuovi criteri e modalità per la conferma dello stato di disoccupazione dei lavoratori
MARCHE	ARTT 5, lett. d), 17 e 27 recepimento richiesta-proposta per una sperimentazione innovativa nell'area del collcamento obbligatorio trasmessa dalla DPL di Pesaro-Urbino e lett. g) Accoglimento proposta della Commi. circ. di Pesaro di una sperimentazione che consente alla CRI di determinare procedure di convocazione e avviamento diverse da quelle in vigore, anche per singole circosrizioni
MOLISE	ART 10 c. 3 Criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie: nuovi criteri per la formazione delle graduatorie dei lavoratori da avviare a selezione presso le pubbliche amministrazioni secondo gli orientamenti della C.C.I. e tenuto conto dell'art 12 c. 1 e 4 Dlvo 468/97 e art 45 comma 8 L 144/99
PIEMONTE	Art 24 Direttive sull'attività della Agenzia per l'impiego e affidamento di compiti nell'ambito dell'attività di supporto: stipula n. 11 convenzioni quadro, approvate dalla CRI, sui PIP per n. 635 giovani privi di occupazione a fronte di n. 531 soggetti utilizzatori; informative alla CRI in merito ai dati concernenti 20 convenzioni PIP approvate nel 1998 e in corso nel 1999 ed in merito alle convenzioni quadro sorttoscritte per il tramite delle Associazioni datoriali in materia di tirocini formativi e di orientamenti; monitoraggio a campione sulla situazione occupazionale dei soggetti appartenenti alla "disciplina transitoria" ex art 12 Dlvo 468/97 (LSU), relazione presentata alla CRI a giugno 99'; monitoraggio sui progetti di LSU in corso nel primo semestre 99, relazione presentata ad ottobre 99' ART 17 Approvazione convenzioni tra la CRI o la Commissione Circoscrizionale e le imprese n. 12 conv. per la realizzazione di tirocini prelavorativi dedicati all'inserimento lavorativo categorie protette ex legge 482/68
PUGLIA	ART. 17 Richieste di convenzioni con riferimento al settore agricolo

SARDEGNA	ART 17 Accoglimento richiesta di convenzione presentata dalla SLIA Spa finalizzata all'assunzione a termine dei lavoratori iscritti negli elenchi ex 482/68, i quali abbiano lavorato, con lo stesso tipo di contratto, negli anni 97 e 98, nella filiale SLIA di Alghero. Approvazione di altre 5 convenzioni, tutte finalizzate al transito del personale, avente titolo in base ai criteri indicati nella convenzione medesima, dal settore armentizio a quello forestale prevedendo, a tale scopo, la deroga alla richiesta numerica e l'applicazione della Legge n. 83/70; approvazione convenzione presentata dall'Ass.to Reg. Difesa Ambiente-Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale.
SICILIA	
TOSCANA	ART 17 N 6 Delib. per l'adesione ad altrettante convenzioni stipulate con le imprese per la realizzazione di programmi di assunzioni comprendenti anche lav. appartenenti alle categorie protette + n. 1 delib. per l'adesione alla convenzione presentata dal Comune di Piombino per un programma di assunzioni obbligatorie delle categorie protette e tirocinio per portatori di handicap (DPCM 1.12.1993) + n. 6 delibere per l'adesione a convenzioni stipulate con imprese agricole
C.P.I. TRENTO	ART 5 Pareri sui programmi di formazione professionale (nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Leader II, progetti di f. p. riferibili al Programma di Azione Locale promossi dal Consorzio B.I.M. del Chiese; offerta formativa e cofinanziamento del FSE da includere nell'attuazione del Piano della F.P. per l'anno formativo 99/00; progetti formativi relativi a "iniziative locali per l'occup.ne", riferibili al Progr. Operativo-Ob. 3 del FSE- "Parco Progetti una rete per lo sviluppo locale"; progetti di f. p. a dimensione aziendale cofinanziati dal FES presentati, per il parere, a cadenza mensile; progetti di f., cofinanziati dal FSE, relativi a iniziative di professionalizzazione ad integrazione dei curricula scolastici della scuola secondaria sup. e atti vità di f. p. a favore di soggetti provenienti da situzioni di disagio, disorientamento e devianza sociale; parere su integrazione delib. concernenta l'appro vazione del Piano Pluriennale della F.P. per l'anno 1998/1999; parere su proposta di modifica del Piano F.P. vigente fino al 31.12.99 ART 17 Approvazione convenzioni ART 24 Direttive sull'attività della Agenzia per l'impiego; Direttive e criteri alle Sez. per l'Impiego: introduzione nuove scadenze e modalità per le comunica zioni della permanenza degli stati di disoccupazione (2 scadenze annuali -maggio/giugno -novembre/dicembre; esonero dalla comunicazione semestrale immediatamente successiva all'iscrizione dei soggetti che si iscrivono alle liste nei mesi di aprile e di ottobre)
UMBRIA	ART 5 Parere favorevole sul progetto formativo della Società MERAKLON di Terni e su quello della ARIS Regionale di Perugia ART 5, lett. b) Parere favorevole sul progetto formativo della Società Alluminio Spoleto per la qualificazione del personale addetto alla produzione della nuova unità produttiva di Spoleto. Il finanziamento è reso possibile dallo storno di circa 3 mld e mezzo dal progetto governativo di GENERALAVIA ART 17 Stipulate n. 4 convenzioni per assunzioni categorie protette Legge 482/68 proposte da Continente, Pianeta Cospea Srl, Gruppo Pac 2000 diTerni e COOP Centro Italia di Castglion del Lago (PG); n. 3 convenzioni relative al settore agricolo per attività stagionali proposte da AGRI-CAMPELLO, COOP.VA AGRICOLA ALTO TEVERE srl e TABACCHI TRESTINA
VALLE d'AOSTA	ART 16 Delibera che regolamenta l'avviamento a selezione dei soggetti impegnati in LSU - riserva 30% Proroga della riserva dei posti del 5% sulle assunzioni da effettuare in agricoltura (delibera) Proroga per l'anno 1999 dei criteri di cui al DPCM 27.12.1988 per la formazione della graduatoria di cui all'art 16 (delibera)
VENETO	ART 1 Istituzione o soppressione SCICA: delibera di modifica assetto territoriale SCICA S. Donà di Piave per istituzione Com. Cavallino-Treporti. Direttive e criteri da impartire alle sezioni circoscrizionali ai fini dell'attuazione delle procedure di collocamento e delle rilevazioni sul mercato del lavoro ART 5, lett. b) Pareri sui programmi di formazione professionale ART 17 Aprovazione convenzioni tra la CRI o la Commissione Circoscrizionale e le Imprese. Convenzione per assunzione a tempo determinato c/o

VENETO	Az. Agricola Resteya di Gaiarine (TV); conv. per assunzioni a tempo deter. c/o Soc. Funghi del Montello Spa di Pederobba; protocollo d'intesa c/o DPL/TV per inserimento e integrazione lavoratori svantaggiati c/o Gruppo Elettrolux-Zanussi ART 10 comma 3 Criteri di valutazione degli elementi che concorrono alla formazione delle graduatorie ART 24 Direttive sull'attività delle Agenzie per l'impiego Approvazione relazione attività Ag. per l'Impiego Veneto anno 1998 (consuntivo) Recepimento protocollo d'intesa per favorire occupazione lav. iscritti nelle liste di coll. Obbligatorio Prov. di Padova

RILEVAZIONE C.R.I.
ANNO 1999
LEGGE 223/1991

ABRUZZO	ARTT. 4 e 6 Presentate richieste da parte di n° 183 aziende per un totale di n° 2.446 lavoratori iscritti nelle liste di mobilità regionali ART 8 Proroga sino al 31.12.2000 dell'applicazione della riserva del 40% a favore dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità per le assunzio
BASILICATA	ART 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità. Reiscrizioni e cancellazioni ex art 9.
C.P.I. BOLZANO	
CALABRIA	ART 4 Iscritti nelle liste di mobilità n. 1.175 lavoratori
CAMPANIA	ART 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità che ha riguardato, complessivamente, n. 6845 lavoratori
EMILIA ROMAGNA	ART 4 Iscritti 7886 lavoratori. ART 4 Inserimento in lista dei lavoratori ex dipendenti licenziati a seguito delle comunicazioni pervenute ai sensi dell'art 4 Legge 223/91 Art 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità. Vagliate, complessivamente, 221 procedure di mobilità relative ad aziende che hanno proceduto a riduzione collettiva di personale ai sensi degli artt 4 e 24 della Legge 223/91, cui si sono aggiunte ulteriori 208 comunicazioni di licen ziamento per un totale di 3455 lav. interessati. Durante il 99' sono stati iscritti in lista di mobilità 7886 lavoratori. Esame varie problematiche
FRIULI VEN. GIULIA	ART 4 Inserimento in lista di mobilità dei lavoratori impegnati in lavori socialmente utili ART 6 c. 2 Approvazione delle liste. Richieste di inserimento. Aprovazione e domande respinte. Annulamenti iscrizioni (2 delibere)
LAZIO	vedi scheda successiva
LIGURIA	ART 4 e 24 L. 223/91 e L 236/93 Approvazione delle liste di mobilità.
LOMBARDIA*	ART 4 Iscrizione di 11850 lavoratori (su un totale di 21407 iscritti)
MARCHE	ART 6 c. 2 Approv. liste di mobilità. ART 6 c. 4 Assunzione di iniziative per l'utilizzo temporaneo dei lavoratori in opere e servizi di pubblica utilità ART 25, c. 5, lett c Determinazione categorie di lavoratori considerate "fasce deboli"
MOLISE	Art 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità. ART 5 c. 2 (e L. 451/94 art 2 c. 2) Esonero parziale del contributo d'ingresso alla mobilità: determinazione delle procedure idonee a procurare offerte di impiego ai lavoratori collocati in mobilità
PIEMONTE	ART 4 e 24 Iscritti n. 13.954 lav. ai sensi della 223/91 e 236/93. Inserimento anche di quei lavoratori che, licenziati da aziende che non avevano adempiuto agli obblighi ex art 4 L 223/91 (pubblicizzazione procedura licenziamento), erano in possesso dei requisiti soggettivi di cui all'art. 4 legge 236/93 . Cancellazioni n. 10352. ART 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità.
PUGLIA	ART 4 Iscritti nelle liste di mobilità n. 1.175 lavoratori
SARDEGNA	ART 4 Iscritti n. 5440 lavoratori e cancellati n. 3850 ART 25 Estensione al tempo indeterminato della delib. CRI 7.11.95 con la quale, relativamente all'onere della riserva a favore dei lav. in mobilità, ha stabilito che la SCICA di volta in volta interessata alle procedutre in argomento, possa limitare la divulgazione delle offerte di lavoro e la ricerca dei lavoratori in mobilità all'ambito territoriale di propria competenza, senza che ciò precluda il diritto degli iscritti in altre SCICA a proporsi per l'offerta di lavoro pubblicizzata. Ciò in considerazione del fatto

Nota: vedi anche Foglio. 3

* si registra un aumento delle iscrizioni rispetto al 1998 (totale lavoratori iscritti: n. 16703)

	che, spesso, le qualifiche richieste dalle aziende non coincidono con la professionalità posseduta dai lav. in mobilità
SICILIA	Esame pratiche mobilità ex leggi 223/91 e 236/93: 421 delibere per n. 3489 lavoratori
TOSCANA	ART 6 c. 2 Iscritti n. 10684 lavoratori di cui n. 4697 a seguito delle procedure di cui agli artt 4 e 24 e n. 5987 ai sensi dell'art. 4 L. 236/93 *Recepimento della sentenza interpretativa di rigetto della Corte Cost. n. 6 del 18-21 gennaio 1999, in materia di licenziamenti collettivi per cessazione di attività*
C.P.I. TRENTO	ART 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità
UMBRIA	ART 4 e 24 N. 90 procedure: approvata l'iscrizione di n. 783 lavoratori in lista di mobilità. Cancellati dalle liste per avviamento a tempo indeter. n. 329 lav., mentre n. 927 sono stati avviati a tempo deter.
VALLE d'AOSTA	Esame inserimenti e approvazione liste. Pareri sulle istanze di CIGS
VENETO	ART 6 c. 2 Approvazione delle liste di mobilità.. Iscrizione 4656 lav. e n. 5283 ex art 4 c. 1 L. 236/93 per un totale di n. 9.939.Respinte iscrizioni n. 30 lav. Licenziati dalla ditta SO.LA.PU.MA srl sede di Napoli-Unità interessata di Verona; Iscrizioni senza indennità per dimissioni da ditta Baldo S.- lav. Pozzato B., per dimissioni da ditta Conf. Crilu' - lav. Zanella S. e Brenzan E.) Reiscrizione senza indennità lav. Filane Belgassem ART 6 comma 4 Delibere in ordine alle iniziative per l'utilizzo temporaneo dei lavoratori in opere o servizi di pubblica utilità (varie)

RILEVAZIONE C.R.I
ANNO 1999
LEGGE 236/1993

ABRUZZO	ART. 4 Iscritti nelle liste di mobilità n° 1.388 lavoratori
BASILICATA	
CPI BOLZANO	
CALABRIA	
CAMPANIA	
EMILIA ROMAGNA	ART 4 Iscrizioni nelle liste
FRIULI VEN. GIULIA	Esame richieste di inserimento, annullamenti e iscrizioni. ART 1 Parere istanza concessione CIGS per ristrutturazione aziendale avanzata dalla Servola Spa (Stabilimento di Trieste) a favore di un massimo di 300 unità lavorative per un periodo di 24 mesi a decorrere dal 28.6.1999. ART 1 Parere istanza concessione CIGS per ristrutturazione aziendale avanzata dalla Italstrade Spa (Gruppo Astaldi) Cantire di Tauriano (PN) in favore di 2 unità lavorative per un periodo di 12 mesi a decorrere dal 31.12.1998.
LIGURIA	La CRI ha preso in esame ed espresso parere favorevole alla prposta contenuta nel progetto "ICONS" della Prov. di Genova e presentato dalla stessa al Ministero del Lavoro ai sensi della L. 236/93, finalizzata a realizare e sperimentare, ell'ambito dell'avvio dei nuovi Centri per l'Impiego, uno strumento con caratteristiche tecniche e tecnologiche di alto profilo per la gestione di un processo semiautomatico di orientamento.
LAZIO	ART 4 Approvazione liste mobilità. Iscrivibilità dei lavoratori ex art 4 legge 236/93 (delibera 4.10.99)
LOMBARDIA	ART 4 Iscritti 9518 lavoratori (su un totale di 21407 iscritti)
MARCHE	
MOLISE	ART 4 Approvazione liste mobilità
PIEMONTE	ART 4 Iscrizioni. Accoglimento richieste di iscrizione presentate anche oltre il termine di 60 gg dal preavviso di recesso per i lavoratori che, pur presentatisi agli sportelli SCICA competenti nei termini previsti, non avevano ricevuto una adeguata informazione riguardo a procedure e benefici connessi all'iscrizione
PUGLIA	Iscrizioni nella lista di mobilità senza indennità
SARDEGNA	
SICILIA	
TOSCANA	
C.P.I. TRENTO	
UMBRIA	ART 4 Iscritti n. 710. Delibera (20.12.99) di non approvazione dell'iscrizione ex art 4 dei lavoratori edili licenziati per fine lavoro o fine cantiere
VALLE d'AOSTA	
VENETO	

RILEVAZIONE C.R.I:
ANNO 1999
LEGGE 451/1994

ABRUZZO	ART. 1 Pareri sulle pratiche di CIGS Art 15 Nomina sottocommissione per i PIP. Criteri per l'assegnazione dei PIP per l'anno 1999. Convenzioni, comprensive dei progetti esecutivi, stipulate dall'Agenzia Regionale Impiego riguardanti i Piani di inserimento professionale. Autorizzazione n. 14 convenzioni sottoscritte dall'Agenzia per l'impiego e relativa proposta di assegnazione delle risorse regionali. ART. 16 Proroga fino al 31.12.1999 dell'applicazione della riserva del 40 % a favore dei lavoratori iscritti nella lista di mobilità per le assunzioni a tempo indeterminato ai sensi dell'art. 16 da parte di locali amministrazioni pubbliche.
BASILICATA	
CPI BOLZANO	ART. 1 Pareri sulle pratiche di CIGS
CALABRIA	ART 15 Determinazione dei criteri di approvazione dei Piani di inserimento professionale presentati nell'anno 1999, a seguito del reperimento di nuovi fondi, pari a circa 15 mld, inizialmente assegnati alla realizzazione di piani interregionali e, successivamente, autorizzati dal Ministero a finanziare piani regionali. Sottoscrizione delle convenzioni tra Agenzia Reg. per l'Impiego e Assoc., Ordini, e Collegi profess. dopo il trasferimento dei servizi per l'impiego alla Regione e agli Enti locali (dopo il 25.11.99)
CAMPANIA	
EMILIA ROMAGNA	ART 1 Pareri su 40 istanze di CIGS ART 15 (dopo modifica di cui all'art 9 octies della Legge 608/1996) Approvazione della convenzone quadro congiuntamente allo schema di progetto esecutivo tra l'Associazione Industriali di Piacenza e l'Agenzia Emilia -Romagna Lavoro finalizzata all'attivazione di dieci Piani di inserimento professionale nella provincia di Piacenza e della convenzione quadro promossa dall'Associazione degli Industriali di Piacenza per l'inserimento di lavoratori "nord-sud" ai sensi dell'art 1 della Legge 52/98 ART 16 La Sottocommissione della Commissione Regionale del 16.12.99 (con poteri sostituti della CRT per le questioni connesse all'ordinaria amministrazione attinente le competenze già della CRI) ha esaminato n. 148 progetti di cui n. 97 presentati alla DRL dal 24.11.99 al 10.12.99 e n. 51 alla Regione Emilia -Romagna dal 30.11.99 al 15.12.99. Approvazione di n. 141 progetti e sospensione di n. 7 progetti
FRIULI VEN. GIULIA	
LAZIO	Approvazione convenzioni quadro in materia di PIP (delibera 11.1.99); direttive; procedure assegnazione giovani ai PIP da parte delle SCICA (del. 3.5.99)
LIGURIA	ART 15 Approvazione convenzioni trasmesse dall'Agenzia Regionale per l'Impiego per la realizzazione di PIP-anno 1999 La CRI ha deliberato in ordine alle modalità di comunicazione, circa l'esito dei piani di inserimento terminati, da parte delle aziende utilizzatrici (PIP - finan ziamento 1997- avviati nel 1998-99 nelle Prov. di Genova, Savona e La Spezia) ART 14 Approvazione progetti ART 1 Sono stati espressi, con l'assistenza dell'Ag. Imp., pareri su pratiche di CIGS
LOMBARDIA	ART 15 Aprovazione convenzione.quadro tra l'Agenzia per l'impiego e Unapi per l'inserimento professionale di giovani e disoccupati di lunga durata, residenti in Sicilia, presso aziende del nord, con la corresponsione di indennità a valere sul Fondo per l'Occupazione
MARCHE	ART 16, c. 8 Al mancato esame dei progetti di f. l. da parte dell'organo collegiale ha puntualmente supplito l'organo monocratico
MOLISE	
PIEMONTE	
PUGLIA	ART 15 Istruttoria e sottoscrizione delle convenzioni per i P.I.P. nonché monitoraggio concernente la pratica attuazione degli stessi
SARDEGNA	ART. 1 Pareri sulle istanze di CIGS

	ART 15 Delibera sull'utilizzazione delle risorse finanziarie residue degli esercizi 1997/98 del Fondo per l'Occupazione, che stabilisce di utilizzare i finanziamenti originariamente destinati ai Piani Interregionali, quantificati in 9.000.000.000, per i Piani regionali. Approvazione n. 1166 P.I.P., di cui n. 56 riservati ai disabili iscritti nelle liste del collocamento obbligatorio e ai detenuti in regime di semilibertà ART 14 Approvazione progetti LSU e LPU. Programmazion interventi 1999
SICILIA	Esame pratiche di C.I.G.S.: n. 128 delibere per n. 7892 lavoratori
TOSCANA	ART. 1 Pareri in merito a n. 61 istanze di CIGS per ristrutturazione, riorganizzazione, conversione aziendale e crisi aziendale ART 15 come modificato dalla Legge n. 608/1996 art 9 octies Delibera per la definizione dei criteri per l'approvazione dei P.I.P. ammessi al finanziamento pubblico. Approvazione di n. 859 PIP nei limiti delle risorse finanziarie assegnate alla regione, pari a L. 3.100.000.000
C.P.I. TRENTO	
UMBRIA	ART 1 Sono stati espressi, con l'assistenza dell'Ag. Imp., n. 19 pareri su pratiche di CIGS ART 15 Approvate n. 15 convenzioni e progetti esecutivi della Lega Regionale, Coop. e Mutue dell'Umbria e dell'Unione del Commercio Turismo Servizi dell'Umbria. Approvazione progetto esecutivo dell'Ordine dei Medici Chirurghi e Odontoiatri della Provincia di Terni; approvati progetti esecutivi della Confcooperative Umbria, Collegio Ragionieri e Periti Commerciali di Perugia e Spoleto e dei Consulenti del Lavoro di Perugia. Approvazione documento "Buone prassi per i piani di inserimento professionale". Approvati i progetti esecutivi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti dei Tribunali di Terni e Spoleto, del Collegio dei Ragionieri e periti Commerciali della Prov. di Terni, dell'A.P.I. di Terni e dell'A.U.A.M., del C.N.A. regionale, della Confarigianato Umbria
VALLE d'AOSTA	
VENETO	ART 14 Approvazione progetti LSU: n. 217 progetti ex Dlvo 468/97 per un utilizzo rispettivamente di n. 1055 lav. Ripartizione Fondo per l'occupazione 1999 e residuo 1998 relativo a progetti LPU/LSU in ambito regionale PIP: convenzione con Ordine Agronomi e Forestali, conv. con Consorzio Distrettuale Rovigo, con Associazione A.I.O.P., conv.- quadro interregionale con la Sicilia

RILEVAZIONE C.R.I.
ANNO 1999
LEGGE 863/1984

ABRUZZO	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
BASILICATA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.. Adozione di una nuova modulistica per la predisposizione dei PFL.
CALABRIA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
CAMPANIA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L. Attività a suporto del recepimento di Accordi interconfederali
CPI BOLZANO	
EMILIA ROMAGNA	Art 1 La CRI ha esaminato 13 istanze di contratti di solidarietà difensivi ed ha curato la diffussione delle informazioni in tema di ammortizzatori sociali e l'analisi del loro utilizzo Art 3 Esame ed approvazione dei progetti di F.L. (i progetti presentati alla DRL dal 18.10.99 al 5.11.99, da sottoporre alla C.R.T. sono complessivamente n. 215, di cui 121 approvati, n. 6 respinti, n. 4 sospesi.
FRIULI VEN. GIULIA	
LAZIO	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
LIGURIA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L. Attività a supporto del recepimento di accordi interconfederali. Criteri in ordine all'approvazione dei PFL
LOMBARDIA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
MARCHE	Art 3 Esame ed approvazione. Reiezione n. 13 prog. FL presentati dalla soc Magazzini Gabrielli di Ascoli Piceno per diverse unità produttive site nella regic
MOLISE	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
PIEMONTE	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
PUGLIA	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
SARDEGNA	ART 3 Esame progetti formazione-lavoro
SICILIA	ART 3 Esame progetti formazione-lavoro
TOSCANA	ART 4 comma 7 Delibera per la costituzione della Sottocommissione con funzioni istruttorie, preposta all'esame dei piani di inserimento professionale
C.P.I. TRENTO	ART. 3 Esame ed approvazione progetti F.L.
UMBRIA	ART. 3 Esame ed approv. prog. F.L."I dati relativi alle autorizzazioni e agli avviamenti dei contratti di f. e l. registrano un incremento rispetto all'anno precec (+ 13% relativamente ai progetti approvati e + 17 % rispetto alle unità avviate). Gli avviamenti rappresentano circa il 36% degli autorizzati. Il contratto di formazione e lavoro continua a rimanere uno strumento di assunzione a cui si rivolgono numerose ditte, soprattutto di piccole dimensioni
VALLE d'AOSTA	ART 3 Approvazione progetti di formazione e lavoro
VENETO	ART 3 Esame ed approvazioni progetti formazione e lavoro Attività a supporto del recepimento di accordi interconfederali. Criteri in ordine all'approvazione dei PFL

RILEVAZIONE C.R.I.
ANNO 1999
LEGGE 125/1991

ABRUZZO	
BASILICATA	
CPI BOLZANO	
CALABRIA	
CAMPANIA	
	per l'attuazione dei principi di parità in materia di lavoro". Tale provvedimento non è mai intervenuto (nov 99')
FRIULI VEN. GIULIA	
EMILIA ROMAGNA	
LAZIO	
LIGURIA	La DRL ha posto all'attenzione della CRI la nota con la quale il Min. del Lavoro invitava i dipendenti uffici a richiamare esplicitamente nelle procedure di approvazione dei progetti di f.l. i principi di non discriminazione diretta o indiretta e la CRI ne ha preso atto rilevando l'attenzione posta per il rispetto dei principi in parola.
LOMBARDIA	ART 9 Azione di sensibilizzazione presso la DRL per la creazione e la diffusione di un data-base al fine di facilitare gli adempimenti previsti a carico delle aziende
MARCHE	
MOLISE	
PIEMONTE	Iniziative congiunte con la Commissione Regionale di Pari Opportunità, valutazione dell'impatto equitativo di genere nella programmazione operativa dei Fondi Strutturali 2000/2006, collaborazione nella prosecuzione del progetto NOW-Sportelli donna promosso dal Ministero del Lavoro, riunione del "Gruppo di lavoro per l'attuazione della L. 125 in Piemonte", stesura di schede di presentazione della normativa antidiscriminatoria di tutela e promozione dei diritti delle donne, interventi per casi di discriminazione
PUGLIA	Verifica del rispetto delle norme in materia di parità nell'ambito dei P.I.P. dei L.S.U. e dei progetti di F. e Lavoro
SARDEGNA	
SICILIA	
TOSCANA	
C.P.I. TRENTO	
UMBRIA	
VALLE d'AOSTA	
VENETO	

RILEVAZIONE C.R.I.
ANNO 1999
ALTRE LEGGI

L.R. 27.7.1996, n. 29 avviamento dei lav. ai cantieri finalizzati all'occupazione stabile (delib 26.7.99); autoimprenditorialità: parere favorevole del 22.11.99

ABRUZZO

D.Lvo 468/1997 Presentati ed approvati n. 22 progetti L.P.U. per n. 858 unità lavorative. Pratiche varie.
D.Lvo 468/1997 Delibera: i lavoratori avviati successivamente al 31.12.1997 in progetti di L.S.U. approvati dalla Cri /Sottocommissione entro tale data che abbiano maturato e/o matureranno i dodici mesi di utilizzazione in tali progetti, sono destinatari del regime transitorio previsto dall'art. 12.
Dlvo 468/97 Approvazione nuovi progetti LSU straordinari anche per lavoratori destinati a diventare transitori ex art 45 c. 6 **Legge 144/99** (sino al 31.12.1999). Approvazione progetti presentati per i lavoratori transitori e/o destinati a diventarlo entro il 31.12.99 in quanto già utilizzati ex art. 7 Dlvo 468/97. Varie altre pratiche.
Legge 196/1997 articolo 18. Delibera sul compenso che deve essere corrisposto ai lavoratori utilizzati nei tirocini formativi e di orientamento compenso corrispondente a quello previsto dalla normativa vigente per istituti analoghi (borse di lavoro, PIP)
Legge 144/99 art 58 c. 17 Proroghe progetti LSU staordinari (sino al 31.12.99).
Legge 127/97 art 6 e 7 e Legge 191/98 art 2 Graduatoria avviamento a selezione presso PP.AA..
Artt 1 c. 2 e 12 c. 1 Dlvo 468/97 e D.l. 21.5.98 Delib. riguardante la concorrenza o l'utilità ai fini del calcolo volto a stabilire "la maturazione", da parte dei soggetti interessati, dei 12 mesi di attività socialmente utile nel biennio 1.1.98/31.12.99 di tutti i periodi di impegno, con la possibilità di cumulo tra di loro
Legge 608/96 art 9 octies

BASILICATA

Legge 608/96 art 9 octies Parere in ordine ai piani di inserimento professionale dei giovani privi di occupazione. Approvazione Convenzioni predisposte dall'Agenzia per l'impiego con Associazioni di datori di lavoro, Ordini e Collegi Professionali. Delibera di utilizzazione della somma di L. 2 miliardi.
Dlvo 468/97 Esame ed approvazione dei progetti LSU nel termine previsto dall'art 5 c . Presentati 256 progetti, 185 approvati per n. 2357 unità lavorative.
Dlvo 468/97 art 12 Le risorse del Fondo per l'Occupazione sono state tutte destinate al finanziamento dei progetti di LSU e di LPU che prevedevano l'utilizzazione dei soggetti beneficiari della disciplina transitoria

C.P.I. BOLZANO

Legge 144/99 art 45, c. 6, Consenso alla stipulazione della convenzione concernente i lavori socialmente utili con il Ministero del Lavoro
Insediamento sottocommissione per l'approvazione dei progetti per lavori socialmente utili prima di competenza del Direttore della ripartizione lavoro
Dlvo 468/97 art 4 Ammissione ai lavori socialmente utili anche di quelle categorie di beneficiari che possono essere utilizzate per l'impiego temporaneo di disoccupati da parte dell'amm. prov. e da enti soggetti a tutela per la realizzazione di opere e servizi di p.u., ex l. prov. 11/1986.
Tali categorie vengono stbilite dal piano pluriennale di politica attiva del lavoro e sono attualmente i disoccupati iscritti da oltre sei mesi alla prima classe de collocamento.Istituzione sottoc: Commissione prov. per il FSE (art. 5 LP 20/86), di controllo sul collocamento (art. 3 LP 49/83), per la f.p. (art 6 LP 40/92), per la predisposizione di pareri sulla CIGS, per il collocamento obbligatorio, per la manodopera agricola; Grupo di di lavoro pluriennale per l'elabo razione del piano delle politiche del lavoro
Legge 196/97 Approvazione Convenzione tra la Ripartizione lavoro della CPI (in veste di Agenzia del lavoro) e le aziende sui tirocini estivi volontari, tirocini di formazione ed orientamento, limitatamente ai mesi estivi, per allievi e studenti universitari. Criteri
Dlvo 468/97 I progetti approvati dalla C.R.I. nell'anno 1999 sono in prosecuzione di quelli approvati nell'anno precedente e prevedono l'utilizzazione degli stessi lavoratori destinatari del regime transitorio di cui all'art. 12 del Dlvo 468/97
LP n. 20/86 art 5 N. 10 riunioni della commiss. Prov. per il FSE (bandi, pareri, valutazione progetti di formazione professionale)
LP n. 49/83 art 3 N. 5 riunioni della comm. Prov. Di controllo sul collocamento (ricorsi avverso la cancellazione dalla lista di disocc.)
LP n. 40/92 art 6 N. 4 riunioni della comm. Prov. Per la formazione professionale
Determinazione del contingente di autorizzazioni al lavoro per extra-comunitari per l'anno 2000.

CALABRIA

Legge 608/96 art 9 octies Determinazione dei criteri di approvazione dei P.I.P. presentati nell'anno 1999, a seguito del reperimento di nuovi

fondi, pari a circa 15 mld, inizialmente assegnati alla realizzazione di piani interregionali e, successivamente, autorizzati dal Ministero a finanziare piani regionali. Sottoscrizione delle conv. tra Ag. Reg. per l'Impiego e Assoc., Ordini, e Collegi profess. dopo il trasferimento dei servizi per l'impiego alla Regione e agli Enti locali (dopo il 25.11.99)

CAMPANIA

Legge 608/1996 art 9 octies La CRI ha deciso di prorogare il termine del 28 febbraio per richiedere l'assegnazione ai PIP fino al 31 maggio 1999 confermando al 30 giugno il termine per richiedere eventuali sostituzioni

Legge 608/96 art 9 bis commi 11 e 12 Criteri per la formazione delle graduatorie dei lav. da avviare a selezione presso la P.A.

Dlvo 468/97 Determinazione delle priorità e dei criteri per l'assegnazione dei lavoratori e per l'utilizzo delle risorse in lavori socialmente utili: varie delibere. Approvazione progetti proposti dalla DRL nell'ambito del prog. interreg. del Min. Lavoro (circ 59/99) Proroghe progetti

E. ROMAGNA

Dlvo 468/97 Durarante il 1999 sono pervenuti 207 progetti di LSU e di LPU e 162 istanze di proroga (una deliberazione ex art 4 lett. f) ed una sulla ripartizione del Fondo per l'Occupazione).

Dlvo 468/97 Esame da parte della Sottocommissione della CRT del 16.12.99 dei progetti di LSU (art 45 c. 6 L 144/99) e approvazione n. 1 progetto locale a utofinanziato e n. 4 progetti e n. 5 proroghe di progetti che prevedono la richiesta di accesso al Fondo per l'Occupazione

L.R. 25/98

di C.P.I. possibili in ogni ambito provinciale. L'interprovincialità quale criterio da proporre alle province. Invito a considerare al massimo le sinergie interprovinciali

Legge 196/1997 art 16, come modificato dall'art 2 Legge 263/99 (DM 5 agosto 1999 n. 302) Piano delle attività formative per gli aprendisti e relazione sulla sperimentazione e lo stato di avanzamento delle attività formative per apprendisti

Legge 59/97 e 127/97; Dlvo 469/97; LR 25/98 e LR 3/99 CRT: approvazione degli "indirizzi programmatici triennio 2000-2002" per l'integrazione delle politiche del lavoro, della formazione e dell'istruzione quale "fase intermedia tra la predisposizione del P.O.R. per l'Ob. 3 e la messa a punto del Complemento di Programmazione che definirà in maniera puntuale la programmazione regionale per il periodo 2000-2006"

Legge 608/1996 art 9-quater, c. 6, Proposta di stipula di convenzione della C.R.T.

Legge 608/1996 art 9 octies Approvazione della convenzone quadro congiuntamente allo schema di progetto esecutivo tra l'Associazione Industriali di Piacenza e l'Agenzia Emilia -Romagna Lavoro finalizzata all'attivazione di dieci Piani di Inserimento Professionale nella provincia di Piacenza

Legge 52/1998 art 1 Approvazione convenzione quadro promossa dall'Associazione Industriali di Piacenza per l'inserimento di lavoratori "nord-sud"

FRIULI VEN. GIULIA

Dlvo 468/97 art 9 Provvedimento di cancellazione dalle liste di mobilità per ingiustificato rifiuto alla partecipazione ai lavori socialmente utili dell'Ufficio di Cervignano del Friuli (UD). Ricorso.

L.R. n 1 **del 14.1.1998** art 20 Approvazione (e reiezione) dei progetti di ins. Profess. dei giovani privi di occupazione, progetti presentati dalle associazioni dei datori di lavoro per i soggetti utilizzatori, loro associati e riguardanti 25 aziende associate per un numero di giovani pari a 129 unità (costo totale di lire 530.820.000 a carico dell'Agenzia per l'impiego.

LAZIO

Dlvo 468/97 Proroga progetti per 6 mesi con delibera 8.2.99 e per ulteriori 6 mesi con delibera 19.7.99. Istituzione elenchi provinciali, istruzioni sull'assun zione del 30% dei lav. in LSU da parte di Enti pubblici (delibera 17.5.99). Aprovazione elenco generale lav in LSU (delibera 20.9.99)

Dlvo 468/97 e L. 144/99 Con delibera del 15.12.1999 sono stati prorogati al 30 aprile 2000 tutti i progetti di LSU in essere presso gli enti pubblici della regione per circa 9.000 lavoratori impegnati

LR 38/98 Definizione dei criteri per l'individuazione dei bacini di utenza dei Centri per l'Impiego (15.12.99)

Pareri su atti della Regione

Regolamento comunitario 1260/99 Esame e parere positivo sul testo del POR Ob. 3 che si avvale del finanziamento del FSE

LIGURIA

Legge 608/96 Art 9 octies Modifiche ed integrazioni delibera 1998 in materia di Piani di Inserimento Professionale nonché delibera in merito

	Dlvo 468/97 art 12 comma 1 Esame circolare ministeriale n. 32/99 sui criteri per l'avviamento a selezione in LSU, direttive per la formazione delle graduatorie
	L.R. 7/97 art 1 La C.R.I. ha espresso il proprio parere sull'entità del sussidio integrativo mensile da corrispondere ai lavoratori impegnati in l.s.u., stabilendo in L. 200.000 detto sussidio
	L. 662//96 art 2 c. 197 In ordine al reclutamento della manodopera da utilizzare nei cantieri comunali la C.R.I. ha deliberato di dare a ciascuna Amm. Comunale la possibilità di stabilire di non assumere coloro che, nei 24 mesi antecedenti l'assunzione nel cantiere, abbiano già instaurato un rapporto di lavoro per piu' di tre mesi con la stessa o con altre Amm. Pubbliche, con ciò modificando il punto 10 della convenzione allegata alla propria delibera del 9.07.97
	Legge 144/99 Esame circolare Ministeriale n. 60/99, proposta di delibera
SICILIA	**L.R. 24/76** Approvazione piano per la formazione ordinaria. Approvazione del piano annuale 1999 e triennale 1999/2001 dell'Agenzia per l'Impiego e la Formazione professionale
TOSCANA	**Dlvo 468/97 art 4 comma 1 lett. f)** Delib. (n. 1 del 27.1.99) di proroga validità precedente delibera n. 13 del 6.9.96 relativa alla determinazione di categorie di lavoratori dette "fasce deboli", ai soli fini dell'utilizzazione in l.s.u. nei Comuni della provincia di Lucca colpiti dagli eventi alluvionali del 19.6.96;
	Dlvo 468/97 art 6 Delibera di individuazione lavoratori soggetti alla disciplina transitoria dell'art 12 ai fini della riassegnazione a nuovi progetti di l.s.u.
	Dlvo 468/97 art 12 comma 1 Delibera di individuazione dei periodi utili per l'applicazione della disciplina transitoria ai lavoratori impegnati in l.s.u.
	Legge 608/96 art 9 bis commi 11 e 12 Delibere n. 2 di determinazione delle procedure per l'avviamento a selezione di cui all'art 16 della Legge 56/87, rispettivamente presso le SCICA di Empoli e di Montepulciano
	Legge 144/99 art 45 commi da 6 a 11 e art 58 comma 17 Delibere n. 2 di definizione criteri per la formazione degli elenchi e per l'avviamento a selezione nei limiti del 30% dei posti riservati a favore dei lavoratori soggetti alla disciplina transitoria dell'art. 12 Dlvo 468/97 e succ. mod. ed integrazioni
C.P.I. TRENTO	L. **943/86** Ingresso per lavoro di cittadini di paesi non appartenenti all'Unione europea: verificato il fabbisogno di manodopera stagionale, la CRI ha programmato i flussi di ingresso della manodopera proveniente da paesi non appartenenti all'Unione europea per l'anno 2000 (n. 5900 unità per il settore agricolo, n. 200 unità per il settore turistico-alberghiero, n. 100 unità per rapporti di lavoro a tempo determinato, n. 610 unità per rapporti di lavoro a tempo indeterminato
	Dlvo 468/97 Approvazione di un progetto di LSU presentato dal Consolida nell'ambito della Convenzione tra Ministero del Lavoro e Comitato Nazionale Gino Mattarelli d.d. 8.02.1999, per n. 23 lavoratori; approvazione progetto di LSU promosso dal Comune di Rovereto e coinvolgente n. 3 lavoratori
UMBRIA	**Legge 407/90 art 8 comma 2** Delibera di proposta che per 6 Sez. Circ., con tasso di disoccup. superiore a quello nazionale, venga emanato il previsto DM per il 1999
	Dlvo 468/97 e L. 144/99 Delib. contenente la risoluzione per la proroga o approvazione di progetti LSU/LPU Fissazione criteri per la destinazione delle risorse attribuite per il 99 e non utilizzate al finanziamento di LPU, LSU "formativi". Delib. non approvata dal Ministero. Delib. sulle assegnazioni e sostituzioni di lav. impegnati in lsu
VALLE d'AOSTA	**Legge 608/96** I progetti di LSU sono approvati nei termini previsti dalla legislazione vigente. Altro: Riunione per esaminare la situazione occupazionale venutasi a creare a seguito della chiusura del traforo del Monte Bianco
VENETO	L. **608/96 art 1 c. 20** Determinazione priorità e criteri per l'assegnazione dei lav. e per l'utilizzo delle risorse in LSU. Dirett. per la formazione delle graduatorie
	Legge 608/96 art 9 bis commi 11 e 12 Criteri per la formazione delle graduatorie dei lav. Da avviare a selezione presso la P.A.
	Legge 144/99 Estensione art 45 comma 6 ai soggetti interessati a LSU-LPU approvati dalla CRI precedentemente all'entrata in vigore della L. 144/99 in fase di assegnazione. Modifica delib. CRI alla luce della circolare ministeriale n. 61/99-Avviamento a selezione lavoratori in LSU "riservatari".
	Dlvo 468 /97 art 12 Circ. min. 100/98 punto 1.2, 2° capoverso: interpretazione termine "impegnati" destinatari norma transitoria
	Dlvo 29/93 art 42 e DPCM 11.12,93 Convenzioni per tirocinio per assunzione (2 delibere)